

II. EPISTOLA A' TESSALONICESI, II. III.

ritenete gl' insegnamenti ch' avete imparati per parola, o per epistola nostra.

16 Or, il Signor nostro Gesù Cristo stesso, e l' Iddio e Padre nostro, il qual ci ha amati, e ci ha data eterna consolazione, e buona speranza in grazia ;

17 Consoli i cuori vostri, e vi confermi in ogni buona parola, ed opera.

CAP. III.

NEL rimanente, fratelli, pregate per noi, aciochè la parola del Signore corra, e sia glorificata, come fra voi ;

2 Ed aciochè noi siamo liberati dagli uomini insolenti, e malvagi: conciosiacosachè la fede non sia di tutti.

3 Or il Signore è fedele, il quale vi raffermerà, e vi guarderà dal maligno.

4 E noi ci confidiam di voi, nel Signore, che voi fate, e farete le cose che v'ordiniamo.

5 Or il Signore indirizzi i vostri cuori all' amor di Dio, ed alla paziente aspettazion di Cristo.

6 Or, fratelli, noi v'ordiniamo, nel nome del Signor nostro Gesù Cristo, che vi ritirate da ogni fratello, che camina disordinatamente, e non secondo l' insegnamento c' ha ricevuto da noi :

7 Perciochè voi stessi sapete come si conviene imitare: conciosiacosachè non ci siam portati disordinatamente fra voi :

8 E non abbiám mangiato il

pane, *ricevuto* da alcuno in dono: ma con fatica, e travaglio, lavorando notte, e giorno, per non gravare alcun di voi.

9 Non già che non *ne* abbiamo la podestà: ma per darvi noi stessi per esempi, aciochè c' imitate.

10 Perciochè ancora, quando eravamo appo voi, vi dinunziavamo questo, che chi non vuol lavorare non mangi.

11 Imperochè intendiamo che fra voi ve ne sono alcuni che camminano disordinatamente, non facendo opera alcuna, ma occupandosi in cose vane.

12 Or a tali dinunziamo, e *gli* esortiamo per lo Signor nostro Gesù Cristo, che, lavorando quietamente, mangino il pan loro.

13 Ma, quant' è a voi, fratelli, non vi stancate facendo bene.

14 E, se alcuno non ubbidisce alla nostra parola, *significata* per questa epistola, notate un tale, e non vi mescolate con lui, aciochè si vergogni.

15 Ma pur noi tenete per nemico: anzi ammonitelo come fratello.

16 Or il Signore stesso della pace vi dia del continuo la pace in ogni maniera. Il Signore *sia* con tutti voi.

17 Il saluto di man *propria* di me Paolo, ch'è un segnale in ogni epistola: così signivo.

18 La grazia del Signor nostro Gesù Cristo *sia* con tutti voi. Amen.

La seconda a' Tessalonicesi fu scritta da Atene.

I. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A TIMOTEO.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per comandamento di Dio, nostro Salvatore; e del Signor Gesù Cristo, nostra speranza:

2 A Timoteo, mio vero figliuolo in fede: Grazia, misericordia, e pace, da Dio nostro Padre, e da Cristo Gesù, nostro Signore.

3 Siccome io t' esorta di rimanere in Efeso, quando io andava in Macedonia, fa' che tu dinunzi ad alcuni che non insegnino dottrina diversa;

4 E che non attendano a favole, ed a genealogie senza fine; le quali producono piuttosto quistioni, ch' edificazion di Dio, che è in fede.

5 Or il fine del comandamento è

* 203

carità, di cuor puro, e di buona coscienza, e di fede non finta:

6 Dalle quali cose alcuni essendosi sviati, si son rivolti ad un vano parlare;

7 Volendo esser dottori della legge, non intendendo nè le cose che dicono, nè quelle delle quali affermano.

8 Or noi sappiamo che la legge è buona, se alcuno l' usa legittimamente.

9 Sapendo questo, che la legge non è posta al giusto, ma agli iniqui, e ribelli, agli empì, e peccatori, agli scellerati, e profani, agli ucciditori di padri, e madri, a' micidiali:

10 A' fornicatori, a quelli che

I. EPISTOLA A TIMOTEO, I.—III.

usano co maschi, a' rubatori d' uomini, a' falsari, agli spergiuratori: e se v'è alcuna altra cosa contraria alla sana dottrina:

11 Secondo l'evangelio della gloria del beato Iddio, il qual m'è stato fidato.

12 E rendo grazie a Cristo, nostro Signore, il qual mi fortifica, ch'egli m'ha reputato fedele, ponendo al ministero *me*;

13 Il quale innanzi era bestemmiatore, e persecutore, ed ingiurioso: ma misericordia m'è stata fatta, perciocchè io ti feci ignorantemente, non avendo la fede.

14 Ma la grazia del Signor nostro è soprabbondata, con fede, e carità, ch'è in Cristo Gesù.

15 Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera, che Cristo Gesù è venuto nel mondo, per salvare i peccatori, de' quali io sono il primo.

16 Ma, per questo m'è stata fatta misericordia, aciochè Gesù Cristo mostrasse in me primieramente tutta la sua clemenza, per essere esempio a coloro che per l'avvenire crederebbero in lui a vita eterna.

17 Or al Re de' secoli, immortale, invisibile, a Dio solo savio, sia onore, e gloria ne' secoli de' secoli. Amen.

18 Io ti raccomando questo comandamento, o figliuol Timoteo, che, secondo le profetie ch'innanzi sono state di te, tu guerreggi, in virtù d'esse, la buona guerra;

19 Avendo fede, e buona coscienza: la quale avendo alcuni gittata via, hanno fatto naufragio intorno alla fede:

20 De' quali è Imeneo, ed Alessandro, i quali io ho dati in man di Satana, aciochè sieno castigati, ed ammaestrati a non bestemmiare.

CAP. II.

IO esorto adunque, innanzi ad ogni cosa, che si facciano preghiere, orazioni, richieste, e ringraziamenti per tutti gli uomini:

2 Per il re, e per tutti quelli che sono in dignità: aciochè possiam menare una tranquilla, e quieta vita, in ogni pietà, ed onestà:

3 Perciochè quest'è buono, ed accettabile nel cospetto di Dio, nostro Salvatore:

4 Il quale vuole che tutti gli uomini sieno salvati, e che vengano alla conoscenza della verità.

5 Perciochè v'è un sol Dio, ed anche un sol Mediatore di Dio, e degli uomini, Cristo Gesù uomo:

6 Il quale ha dato sè stesso per

* 204

prezzo di riscatto per tutti: secondo la testimonianza *riservata* a' propi tempi.

7 A che io sono stato costituito banditore, ed apostolo: io dico verità in Cristo, non mento: dottor de' Gentili in fede, e verità.

8 Io voglio adunque che gli uomini facciano orazione in ogni luogo, alzando le mani pure, senza ira, e disputazione.

9 Simigliantemente ancora che le donne s'adornino d'abito onesto, con verecondia, e modestia: non di trecce, o d'oro, o di perle, o di vestimenti preziosi:

10 Ma, come si conviene a donne che fanno professione di servire a Dio per opere buone.

11 La donna impari con silenzio, in ogni suggestione.

12 Ma io non permetto alla donna d'insegnare, nè d'usare autorità sopra il marito: ma *ordino* che stia in silenzio.

13 Perciochè Adam fu creato il primo, e poi Eva.

14 Ed Adam non fu sottodotto: ma la donna, essendo stata sottodotta, fu in *cagion* di trasgressione.

15 Ma pure sarà salvata partorendo figliuoli, se sapranno perseverare in fede, e carità, e santificazione, con onestà.

CAP. III.

CERTA è questa parola: Se alcuno disidera l'ufficio di vescovo, disidera una buona opera.

2 Bisogna adunque che l' vescovo sia irriprensibile, marito d'una sola moglie, sobrio, e vigilante, temperato, onesto, volenteroso albergator de' forestieri, atto ad insegnare:

3 Non dato al vino, non percotitore non disonestamente cupido del guadagno: ma benigno, non contenzioso, non avaro:

4 Che governi bene la sua propria famiglia, che tenga i figliuoli in suggestione, con ogni gravità:

5 (Ma, se alcuno non sa governar la sua propria famiglia, come avrà egli cura della chiesa di Dio?)

6 Che non sia novizio: aciochè, divenendo gonfio, non caggia nel giudizio del diavolo.

7 Or conviene ch'egli abbia ancora buona testimonianza da que' di fuori, aciochè non caggia in vituperio, e nel laccio del diavolo.

8 Parimente *bisogna* che i diaconi sieno gravi, non doppi in parole, non dati a molto vino, non disonestamente cupidi del guadagno:

9 Che ritengano il mistero della fede in pura coscienza.

I. EPISTOLA A TIMOTEO, III.—V.

10 Or questi ancora sieno prima provati, poi servano, se sono irriprensibili.

11 Simigliantemente sieno le loro mogli gravi, non calzonatrici, sobrie, fedeli in ogni cosa.

12 I diaconi sieno mariti d'una sola moglie, governando bene i figliuoli, e le proprie famiglie:

13 Perciò che coloro ch' avranno ben servito s'acquistano un buon grado, e gran libertà nella fede, ch' è in Cristo Gesù.

14 Io ti scrivo queste cose, sperando di venir tosto a te:

15 E, se pur tardo, acciò che tu sappi come si convien conversar nella casa di Dio, che è la chiesa dell' Iddio vivente, colonna, e sostegno della verità.

16 E, senza veruna contradizione, grande è il mistero della pietà: Iddio è stato manifestato in carne, è stato giustificato in Ispirito, è apparito agli angeli, è stato predicato a' Gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

CAP. IV.

OR lo Spirito dice espressamente, che negli ultimi tempi alcuni apostateranno dalla fede, attendendo a spiriti sodduttori, ed a dottrineaboliche:

2 D'uomini che proporranno cose false per ipocrisia, cauterizzati nella propria coscienza:

3 Che viteranno il maritarsi, e commanderanno d'astenersi da' cibi, che Iddio ha creati, acciò che i fedeli, e quelli c' hanno conosciuta la verità, gli usino con rendimento di grazie.

4 Conciosiacosach' ogni creatura di Dio sia buona, e niuna sia da riprovare, essendo usata con rendimento di grazie:

5 Perciò che ella è santificata per la parola di Dio, e per l'orazione.

6 Rappresentando queste cose a' fratelli, tu sarai buon ministro di Gesù Cristo, nutrito nelle parole della fede, e della buona dottrina, la qual tu hai ben compresa.

7 Ma schifa le favole profane, e da vecchie; ed esercitati alla pietà.

8 Perciò che l'esercizio corporale è utile a poca cosa: ma la pietà è utile ad ogni cosa, avendo la promessa della vita presente, e della futura.

9 Certa è questa parola, e degna d'essere accettata per ogni maniera.

10 Conciosiacosachè per questo travagliamo, e siamo vituperati; perciò che abbiamo sperato nell' Iddio

vivente, il quale è Salvator di tutti gli uomini, principalmente de' fedeli.

11 Annunzia queste cose, ed insegna.

12 Niuno sprezzì la tua giovanezza; ma sij esempio de' fedeli, in parola, in conversazione, in carità, in Ispirito, in fede, in castità.

13 Attendi alla lettura, all'esortazione, alla dottrina, finch' io venga.

14 Non trascurare il dono che è in te, il quale t'è stato dato per profezia, con l'imposizion delle mani con collegio degli anziani.

15 Medita queste cose, e vaca ad esse: acciò che il tuo avanzamento sia manifesto fra tutti.

16 Attendi a te stesso, ed alla dottrina: persevera in queste cose: perciò che, facendo questo, salverai te stesso, e coloro che t'ascoltano.

CAP. V.

NON isgridar l'uomo attempato: ma esortalo come padre, i giovani come fratelli:

2 Le donne attempate come madri, le giovani come sorelle, in ogni castità.

3 Onora le vedove, che son veramente vedove.

4 Ma, se alcuna vedova ha de' figliuoli, o de' nepoti, imparino essi imprima d'usar pietà inverso que' di casa loro, e rendere il cambio a' loro antenati: perciò che quest' è buono, ed accettabile nel cospetto di Dio.

5 Or quella ch' è veramente vedova, e lasciata sola, spera in Dio, e persevera in preghiere, ed orazioni, notte, e giorno:

6 Ma la voluttuosa, vivendo, è morta.

7 Anche queste cose annunzia, acciò che sieno irriprensibili.

8 Che se alcuno non provvede a' suoi, e principalmente a que' di casa sua, egli ha rinegata la fede, ed è peggiore ch' un' infedele.

9 Sia la vedova assunta nel numero delle vedove, non di minore età che di sessant'anni, la qual sia stata moglie d'un sol marito:

10 Ch' abbia testimonianza d'opere buone: se ha nutriti i suoi figliuoli, se ha albergati i forestieri, se ha lavati i piedi de' santi, se ha sovvenuti gli afflitti, se del continuo è ita dietro ad ogni buona opera.

11 Ma rifiuta le vedove più giovani: perciò che, dopo c' hanno lussuriato contr'a Cristo, vogliono maritarsi:

I. EPISTOLA A TIMOTEO, V. VI.

12 Avendo condannazione, per-
ciò che hanno rotta la prima fede :

13 Ed anche, *essendo*, oltr'a ciò,
osiose, imparano ad andare attor-
no per le case: e non sol sono osio-
se, ma anche cianciatrici, e cu-
riose, parlando di cose che non si
convengono.

14 Io voglio adunque che le gio-
vani vedove si maritino, facciano
figliuoli, sieno madri di famiglia,
non dieno all'avversario alcuna
occasione di maldicenza.

15 Conciosiosacchè già alcune
si sieno sviate dietro a Satana.

16 Se alcun'uomo, o donna fedele
ha delle vedove, sovvenga loro, e
non sia la chiesa gravata, aciochè
possa bastare a sovvenir quelle che
son veramente vedove.

17 Gli anziani, che fanno bene
l'ufficio della presidenza, sieno re-
putati degni di doppio onore: prin-
cipalmente quelli che faticano nel-
la parola, e nella dottrina.

18 Perciò che la scrittura dice,
Non metter la museruola in bocca
al bue che trebbia: e, L'operaio
è degno del suo premio.

19 Non ricevere accusa contr' al-
l'anziano, se non in su due, o tre
testimoni.

20 Riprendi, nel cospetto di tutti,
quelli che peccano: aciochè gli al-
tri ancora abbiano timore.

21 Io ti scongiuro davanti a Dio,
e l' Signor Gesù Cristo, e gli angeli
eletti, che tu osservi queste cose
senza pregiudizio, non facendo
nulla per parzialità.

22 Non imporre tosto le mani ad
alcuno, e non partecipare i peccati
altrui: conserva te stesso puro.

23 Non usar più per l'innanzi ac-
qua sola nel tuo bere, ma usa un
poco di vino, per lo tuo stomaco, e
per le frequenti tue infermità.

24 D'alcuni uomini i peccati sono
manifesti, andando innanzi a giu-
dicio: ma in altri ancora seguitano
appresso.

25 Le buone opere d'alcuni altresì
son manifeste: e quelle che sono
altrimenti non possono essere oc-
cultate.

CAP. VI.

TUTTI i servi che son sotto l'
giogo reputino i lor signori de-
gni d'ogni onore: aciochè non sia
bestemmiato il nome di Dio, e la
dottrina.

2 E quelli c'hanno signori fedeli
non gli sprezzino, perchè son fra-
telli: anzi molto più gli servono,
perciò che son fedeli, e diletti, i qua-
li hanno ricevuto il beneficio. In-
segna queste cose, ed esorta ad
esse.

3 Se alcuno insegna diversa dot-
trina, e non s'attiene alle sane pa-
role del Signor nostro Gesù Cristo,
ed alla dottrina che è secondo pietà:

4 Esso è gonfio, non sapendo nul-
la, ma languendo intorno a qui-
stioni, e risse di parole, dalle quali
nascono invidia, contenzione, mal-
dicenze, mali sospetti:

5 Vane disputazioni d'uomini cor-
rotti della mente, e privi della ve-
rità, che stimano la pietà esser gua-
dagno: ritratti da tali.

6 Or veramente a pietà, con con-
tentamento d'animo, è gran gua-
dagno.

7 Conciosiosacchè non abbiamo
portato nulla nel mondo: e chiaro
è che altresì non ne possiamo por-
tar nulla fuori:

8 Ma, avendo da nudrirci, e da
coprirci, saremo di ciò contenti.

9 Ma coloro che vogliono arri-
chire caggiono in tentazione, ed in
laccio, ed in molte concupiscenze
insensate, e nocive, le quali affon-
dano gli uomini in distruzione, e
perdizione.

10 Perciò che la radice di tutti i
mali è l'avarizia: alla quale alcuni
datati, si sono smarriti dalla fede,
e si son fitti in molte doglie.

11 Ma tu, o uomo di Dio! fuggi
queste cose: e procaccia giustizia,
pietà, fede, carità, sofferenza, man-
suetudine.

12 Combatti l' buon combattimen-
to della fede, apprendi la vita eter-
na, alla quale sei stato chiamato,
e n' hai fatta la buona confessione
davanti a molti testimoni.

13 Io t'ingiungo nel cospetto di
Dio, il qual vivifica tutte le cose: e
di Cristo, che testimonia dav-
vanti a Ponzio Pilato la buona
confessione:

14 Che tu osservi questo coman-
damento, essendo immacolato, ed
irriprensibile, fino all'apparizione
del Signor nostro Gesù Cristo:

15 La quale a' suoi tempi mostre-
rà il beato, e solo Principe, il Re
delli re, e l' Signor de' signori:

16 Il qual solo ha immortalità, ed
abita una luce inaccessibile: il
quale niun'uomo ha veduto, nè
può vederlo: al quale sia onore,
ed impero eterno. Amen.

17 Dinunzia a' ricchi nel presente
secolo, che non sieno d'animo al-
tiero, che non pongano la loro
speranza nell'incertitudine delle
ricchezze: ma nell'Iddio vivente,
il qual ci porge devotiosamente
ogni cosa, per goderne:

18 Che facciano del bene, che
sieno ricchi in buone opere, pronti
a distribuire, comunchevoli;

II. EPISTOLA A TIMOTEO, I. II.

19 Facendosi un tesoro d'un buon fondamento per l'avvenire: aciochè apprendano la vita eterna.

20 O Timoteo, guarda il deposito, schifando le profane vanità di parole, e le contraddizioni della falsamente nominata scienza:

21 Della quale alcuni facendo professione, si sono svitati dalla fede. La grazia sia teco. Amen.

La prima a Timoteo fu scritta da Laodicea, che è la principal città della Frigia Pacatiana.

II. EPISTOLA DI S. PAOLO, APOSTOLO, A TIMOTEO.

CAP. I.

PAOLO, apostolo di Gesù Cristo, per la volontà di Dio, secondo la promessa della vita, che è in Cristo Gesù:

2 A Timoteo, figliuol diletto, grazia, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signor nostro Cristo Gesù.

3 Io rendo grazie a Dio, al qual servo fin da' miei antenati, in pura coscienza: secondo che non resto mai di ritenere la memoria di te nelle mie orazioni, notte e giorno:

4 Disideroso di vederti, ricordandomi delle tue lagrime, aciochè io sia ripieno d' allegrezza:

5 Riducendomi a memoria la fede non finta che è in te, la qual prima abitò in Loide, tua avola, ed in Eunice, tua madre: or son persuaso c' abita in te ancora.

6 Per la qual cagione io ti rammemoro che tu ravvivi 'l dono di Dio, il quale è in te per l'imposizione delle mie mani.

7 Conciosiacosachè Iddio non ci abbia dato spirito di timore; ma di forza, e d'amore, e di correzione.

8 Non recarti adunque a vergogna la testimonianza del Signor nostro, nè me suo prigionio: anzi partecipa l'afflizioni dell' evangelo, secondo la virtù di Dio:

9 Il qual ci ha salvati, e ci ha chiamati per santa vocazione; non secondo le nostre opere, ma secondo 'l proprio proponimento, e grazia, la quale ci è stata data in Cristo Gesù avanti i tempi de' secoli.

10 Ed ora è stata manifestata per l'apparizion del Salvador nostro Gesù Cristo, c' ha distrutta la morte, ed ha prodotta in luce la vita, e l'immortalità, per l' evangelo:

11 A che io sono stato posto banditore, ed apostolo, e dottor de' Gentili.

12 Per la qual cagione ancora io soffero queste cose: ma non me ne vergogno: perciocchè io so a cui ho creduto, e son persuaso ch' egli è

potente da guardare il mio deposito per quel giorno.

13 Ritieni la forma delle sane parole, che tu hai udite da me, in fede, e carità, che è in Cristo Gesù.

14 Guarda il buon deposito, per lo Spirito Santo, ch' abita in noi.

15 Tu sai questo, che tutti quelli che son nell' Asia si son ritratti da me, de' quali è Figello, ed Ermogene.

16 Conceda il Signore misericordia alla famiglia d' Onesiforo: perciocchè spesse volte egli m' ha ricercato, e non s' è vergognato della mia catena:

17 Anzi, essendo a Roma, studiosissimamente m' ha cercato, e m' ha trovato.

18 Concedagl' il Signore di trovar misericordia appo' il Signore in quel giorno. Quanti servigi ancora egli ha fatti in Efeso, tu i sai molto bene.

CAP. II.

TU adunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù.

2 E le cose che tu hai udite da me, in presenza di molti testimoni, commettile ad uomini fedelli, i quali sieno sufficienti ad ammaestrare ancora gli altri.

3 Tu adunque sofferi afflizioni, come buon guerriero di Gesù Cristo.

4 Niuno che va alla guerra s'impaccia nelle faccende della vita, aciochè piaccia a colui che l' ha soldato.

5 Ed anche, se alcuno combatte, non è coronato, se non ha legittimamente combattuto.

6 Egli è convenevole che 'l lavoratore che fatica goda il primo i frutti.

7 Considera le cose ch'io dico: perciocchè io prego il Signore che ti dia intendimento in ogni cosa.

8 Ricordati che Gesù Cristo è risuscitato da' morti, il quale è della progenie di David, secondo 'l mio evangelo: